

L'obiettivo di avere in Ticino unicamente 4-5 Comuni non mi sembra né realizzabile né auspicabile. Un'aggregazione comunale non può essere vista quale pura misura di razionalizzazione o di contenimento dei costi, ma deve essere valutata nel suo complesso ed avere come fine il miglioramento della qualità di vita, ponendo le persone e le loro esigenze al centro dell'attenzione. Creando Comuni eccessivamente grossi, oltre allo strappo verso secoli di storia, tradizioni e sentimenti di identità locale, si rischierebbe di perdere importanti valori quali la conoscenza del territorio, la vicinanza ai cittadini e l'attenzione nei confronti delle realtà locali. In generale i Comuni ticinesi hanno sin qui dimostrato di svolgere un ruolo particolarmente prezioso e non vedo motivi per stravolgere in modo così radicale un'impostazione che ha indubbiamente dato buona prova. Ciò non significa negare che vi possano essere aggregazioni opportune o addirittura necessarie. Ritengo però che occorra rimanere con i piedi per terra ed evitare forzature. Anche nel privato si è assistito negli ultimi anni ad una corsa verso entità sempre più grandi, ma ora, a ragion veduta, si comincia a fare marcia indietro.

Luca Pagani